

Al fine di determinare se ci fossero variazioni importanti fra gli studi, abbiamo condotto un'analisi della varianza su un numero di caratteristiche degli studi. Abbiamo trovato che i risultati erano coerenti attraverso gli anni e che non esisteva una differenza statistica significativa tra ricompense individuali e di gruppo, in laboratorio e nella situazione reale, in studi della durata di un'ora o di vari mesi, differenti tipi di compito e differenti tipi di soggetti. I diversi contesti nei quali gli studi furono condotti, le diverse decadi nei quali furono condotti, i vari compiti utilizzati negli studi, l'ampiezza delle età e il background dei partecipanti indica che i risultati sono altamente generalizzabili. Quando sono stati inclusi solo gli studi metodologicamente migliori, i risultati sono stati anche più eclatanti.

Da: D. W. JOHNSON, & R. T. JOHNSON (1990). What is Cooperative Learning? In M. BRUBACHER, R. PYNE, & K. RICKETT (Eds.), *Perspectives on small group learning. Theory and practice*. Oakville, Ontario: Rubicon Publishing Inc., pp. 72-75.

DOCUMENTO 2.3.

**CONFRONTO FRA LE STRUTTURE
COOPERATIVA, INDIVIDUALISTICA E COMPETITIVA**

<i>Le strutture</i>	Struttura cooperativa	Struttura individualistica	Struttura competitiva
Interdipendenza	Positiva	Nessuna	Negativa
Tipo di attività didattica	Qualsiasi compito didattico. Quanto più impegnativo è il compito, tanto maggiore deve essere la cooperazione.	Acquisizione di abilità o conoscenze che sono ritenute raggiungibili con il solo sforzo individuale. L'insegnante specifica chiaramente che cosa uno deve fare evitando di avere aiuto extra.	Esercizio su ciò che deve essere appreso al fine di ottenere il miglior rendimento. Naturalmente questo avviene tra gli studenti che percepiscono di poter arrivare primi o tra i primi. Chi sa di essere "debole" è convinto di avere scarse probabilità di successo. L'insegnante si preoccupa di stabilire regole chiare di competizione da seguire.
Percezione dell'importanza dell'obiettivo	L'obiettivo è percepito come importante. L'insegnante fa sentire l'obiettivo come importante e promuove la cooperazione e l'aiuto tra i membri del gruppo per conseguirlo.	Lo studente percepisce l'obiettivo come rilevante e di valore. Crede di essere in grado di conseguirlo, a meno che si sia dimostrato il contrario. L'insegnante si preoccupa di stabilire regole chiare di competizione da seguire.	L'obiettivo deve essere percepito di grande importanza e gli studenti accettano di vincere o di perdere.

cupa affinché ognuno si impegni per quello che può fare, si impegna per il recupero di chi è in difficoltà e che i migliori possano sviluppare le proprie capacità secondo le loro doti di intelligenza. In ogni caso si preoccupa che ognuno si confronti con un proprio risultato da conseguire.

Interazione insegnante-studente

L'insegnante interviene per insegnare le competenze sociali, controlla la loro applicazione.

L'insegnante è percepito come la fonte più importante di aiuto, di feedback, di rinforzo e di supporto.

L'insegnante è disponibile per domande e chiarificazioni, giudica la correttezza delle risposte.

L'insegnante cerca di avere un rapporto diretto con ogni studente.

L'insegnante è percepito come la fonte più importante per dirigere il confronto, le dispute, il feedback, il rinforzo e l'aiuto.

Interventi disciplinari

Gli interventi dell'insegnante sono del tipo: «Davide puoi spiegare la risposta del gruppo a questa domanda...?» «Non chiedetemi aiuto se non dopo aver consultato tutti i membri del gruppo». «Quando incontrate qualche difficoltà consultatevi o fatevi aiutare dai vostri compagni di gruppo.

L'insegnante interviene con asserzioni del tipo: «Luca, non disturbare Davide mentre lavora», «Alzate la mano se avete bisogno di aiuto», «Fatemi sapere quando avete finito». «Se scopro che qualcuno ha copiato, annullerò il compito»

L'insegnante interviene con affermazioni del tipo: «Chi ha conseguito finora il miglior risultato?». «Che cosa pensi di dover fare per vincere la prossima volta?». L'insegnante dice: «Chi violerà le regole date, sarà escluso dalla competizione». «È vietato farsi aiutare da altri».

Interazione studente-studente

Interazione intensa e prolungata tra gli studenti, aiuto e condivisione, ripetizione orale dei contenuti, *peer-tutoring*, supporto e incoraggiamento reciproco. L'aiuto reciproco è necessario per il vantaggio di tutti.

Nessuna interazione. Ogni studente lavora per conto proprio con poca o nessuna interazione con i compagni. L'aiuto che si presta ad altri è casuale o su richiesta o concesso se non disturba il proprio lavoro.

L'interazione è fortemente controllata dalle regole della competizione. Si vivono emozioni di invidia verso chi è migliore oppure di rivalsa su altri campi rispetto a quelli scolastici nei quali si è scarsi.

<i>Interazione studenti-materiali</i>	I materiali sono organizzati secondo lo scopo della lezione.	Ognuno ha quanto gli occorre e le istruzioni di quanto deve fare. Il testo individuale è lo strumento più adatto. Ogni studente dispone di uno spazio adeguato per lavorare senza essere disturbato dagli altri.	I materiali devono essere disponibili per ogni studente che compete.
<i>Aspettative dello studente</i>	Ci si aspetta un successo del gruppo e individuale. Ci si aspetta che tutti i membri contribuiscano al successo; che vi sia una interazione positiva tra i membri del gruppo; che tutti i membri posseggano i contenuti da apprendere.	Ogni studente si aspetta di essere lasciato solo dagli altri; di lavorare col proprio ritmo; di doversi assumere la maggior parte della responsabilità di eseguire il compito, di valutare il proprio progresso e la qualità dello sforzo da impiegare nell'apprendimento.	Ci si aspetta di rivedere il materiale previamente imparato; di avere uguale opportunità di vincere; di gustare l'attività vincendo o perdendo; di controllare il progresso dei concorrenti; ci si aspetta che anche gli altri si comportino in modo da avere un confronto leale, ma anche con l'attenzione alla possibilità di un comportamento disonesto.
<i>Sistemazione dell'aula</i>	Gruppi piccoli.	Banchi separati distanti il più possibile.	Gli studenti sono collocati uno separato dall'altro secondo le regole della competizione.
<i>Valutazione</i>	Secondo criteri stabiliti di valutazione. Valutazione individuale e di gruppo.	Secondo criteri stabiliti di valutazione.	Secondo criteri stabiliti di valutazione.

Adattato da: D. W. JOHNSON, & R. T. JOHNSON (1987c). *Learning together and alone*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall, pp. 8-9.